Il sogno altruistico, inclusivo e sempre più qualificato è iniziato col primo presidente, il compianto Felice Albonico

Un quarto di secolo donato alle persone fragili

«Agorà 97» ha tagliato simbolicamente il nastro delle iniziative per inaugurare i festeggiamenti dell'anniversario

OLGIATE COMASCO (gnc) «Un quarto di secolo per "Agorà 97" non è un traguardo ma una meta da cui ripartire con maggior vigore».

Il 2022 segna un'annata memorabile, per fermarsi a riflettere sul cammino percorso insieme a una «famiglia» fatta di persone bisognose di aiuto e di mani tese al servizio e all'accoglienza. E non si possono rivivere i 25 anni di storia di «Agorà 97» - oggi ha sede a Olgiate, nella casa donata dalla compianta **Tina Molteni** - senza parlare e ricordare **Felice Albonico**, indimenticabile alfiere del volontariato olgiatese, il primo presidente della cooperativa sociale: con lui, nel 1997, è nata «Casa 4 Venti», la prima comunità sanitaria del territorio per persone con malattia psichica, fortemente voluta per dare loro opportunità concrete di riscatto. Ancora oggi, a Valmorea, conta dieci ospiti che in regime residenziale svolgono programmi riabilitativi individuali per persone con patologie psichiatriche, volti al raggiungimento del benessere personale.

«Un'avventura, si ama definirla al proprio interno, fatta di prossimità e di servizio - spiegano i diretti interessati - In questi 25 anni "Agorà 97" è stata la "Casa" di tante persone fragili che hanno potuto fare un percorso della loro vita supportati, sostenuti e assistiti. Insieme a tutti gli ospiti che sono passati, il valore aggiunto che ha permesso una crescita continua negli anni, è rappresentato dagli operatori professionali che, con competenza e una continua formazione specialistica e umana, assistono nelle cinque diverse comunità, amandole, le persone con fragilità».

Nella mattinata di giovedì 10 marzo il prefetto di Como, **Andrea Polichetti**, ha fatto visita a «Casa di Gabri» a Rodero e, insieme al campione del mondo **Beppe Bergomi**, ha così inaugurato, con un taglio del nastro simbolico, un calendario con diversi momenti celebrativi previsti per i prossimi mesi, per ripercorrere in un anno le tappe salienti di questi 25 anni e che presenteranno nuove progettualità e nuove strade sempre a sostegno delle persone fragili. «Oggi è una giornata particolare - le parole del prefetto - A un giorno dal tremendo atto di attacco all'ospedale pediatrico ucraino, il mio pensiero è che c'è chi si spende per la cura e la vita di bambini e lo fa con grandi doti di affetto e poi c'è chi, nel mondo, con grande e troppa disinvoltura provoca l'oscenità della giornata di ieri. Bisogna allora uscire dalla contraddizione e affermare la direzione buona che persegue questa casa con tutti i suoi operatori e i bambini ospiti: il diritto alla vita in ogni circostanza, nel suo senso più ampio di significato. E da qui sorge il mio grazie: grazie per quello che fate, grazie perché date lustro al nostro territorio, grazie per la vostra testimonianza che mi piacerebbe venisse copiata da altri. Vi sono riconoscente e vi ringrazio di questo invito per il vostro 25esimo perché, come rappresentante del Governo, esprimo tutto il supporto che la mia funzione può assicurare, ma con la mia presenza oggi voglio portare anche la mia umanità all'interno di questa struttura unica». «Casa di Gabri» dal 2009 accoglie e assiste 24 ore su 24 dieci piccoli pazienti: una comunità sociosanitaria per minori con disabilità, affetti da patologie gravi/gravissime, ad alta complessità assistenziale e tecnologicamente dipendenti. Una struttura unica nel suo genere, con standard qualitativi assistenziali di altissimo livello che, partendo dalla risposta a un bisogno, negli anni si è dimostrata un importante e reale valore aggiunto per questo tipo di assistenza.

«Offrire una qualità di vita, la migliore possibile, per i nostri piccoli ospiti e per le loro famiglie rimane il nostro obiettivo - dichiara il coordinatore infermieristico **Stefano Besseghini** - La convinzione che ci guida ogni giorno nel nostro lavoro è che questi bambini sono una parte del mondo pediatrico assolutamente degna di attenzione, nel pieno rispetto del significato della parola vita che non può essere guardata con distacco o abbandono ma solo con cura, assistenza e amore».

Nicola Gini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto di Como Andrea Polichetti e il campione del mondo Beppe Bergomi a «Casa di Gabri» con un piccolo ospite

«L'Oasi di Tina», a Olgiate, sede amministrativa di «Agorà 97»

Accoglienza e assistenza fondamentali

Le strutture aperte sul nostro territorio

OLGIATE COMASCO (gnc) I primi 25 anni di «Agorà 97» iniziano nel 1987 dall'altruismo di **Felice Albonico**. A luglio del 1998 il percorso prosegue con la realizzazione di «Casa Enrico», alla memoria del calciatore **Enrico Cucchi**: comunità alloggio ad Albiolo, nata come comunità educativa per minori e dal 2010, dopo l'accreditamento regionale nel 2008 come comunità sociosanitaria, convertita in comunità per disabili adulti. Oggi ospita dieci persone con deficit intellettivo medio-grave, un'occasione di valorizzazione di ogni singola persona. Una casa allegra, accogliente, che fa ritrovare agli ospiti un'esistenza serena. «Casa di Luca», invece, apre a Rodero nel gennaio 2002 come comunità educativa per minori per accogliere bambini fino a 3 anni e come casa famiglia per minori fino a 14 anni. Aperta grazie all'aiuto del campione del mondo **Beppe Bergomi**, da sempre vicino ad «Agorà 97» insieme al Gs I Bindun col suo presidente **Romano Parnigoni**, promotori di tante iniziative benefiche a sostegno dei progetti della cooperativa sociale. Oggi è uno spazio polifunzionale per l'accoglienza delle famiglie dei bimbi ospiti a «Casa di Gabri». Nel 2003 l'apertura di «Casa di Miro», a Valmorea, alla memoria del ciclista **Miro Panizza**: comunità alloggio per accogliere minori in età scolare. Dopo il trasferimento della struttura a Rodero, accoglie persone adulte portatrici di disabilità, la cui fragilità non è compresa tra quelle riconducibili al sistema sociosanitario. Ospita sei persone la cui condizione di malattia con l'età si è cronicizzata: un'alternativa alla Rsa, dove è possibile invecchiare ed essere curati sentendosi in famiglia. La costruzione del sogno di «Agorà 97» continua negli anni accompagnata, oltre che dalle equipe in ogni comunità, interdisciplinari e professionalmente preparate, anche da tanti volontari che, nel 2010, si uniscono e costituiscono l'associazione «Volagorà», da tanti amici e sostenitori pubblici e privati. «Senza tutti loro il sogno non sarebbe stato così bello, così grande, intenso e proiettato a un futuro ricco di nuove sfide», il commento di **Sergio Besseghini**, coordinatore di tutte le case. È il sogno arriva al 2014 quando nasce «Casa di Guido», comunità alloggio per persone fragili che risponde in termini di accoglienza e socializzazione al bisogno di inclusione emerso sul territorio. Una comunità di sei ospiti, che riprende il modello della famiglia.

Negli anni sono tantissimi gli episodi e i riconoscimenti agli standard qualitativi e organizzativi di «Agorà 97»: nel 2018 il Premio Rosa Camuna della Regione Lombardia a «Casa di Gabri», nel 2021 la certificazione di qualità nel sistema di gestione dell'organizzazione. Il 2021 è anche l'anno in cui nasce l'«Oasi di Tina», a Olgiate: uno spazio polivalente e anche la nuova sede amministrativa di «Agorà 97», grazie a un'indimenticabile e carismatica amica, **Tina Molteni**, purtroppo scomparsa. E siamo al 2022, dopo due anni difficilissimi per la pandemia. Due anni di difficoltà ma di crescita umana e professionale, quindi si riesce a guardare al futuro con grande gioia e speranza: 25 anni di «Agorà 97», un sogno che continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA